

La città ancora una volta sotto l'incubo della mafia e della criminalità organizzata

Choc per i feroci delitti di Palermo

Il corpo nel pozzo non è di De Mauro

Vana caccia agli assassini di Traina

La parola definitiva dei periti che hanno esaminato i resti ritrovati a Bagheria - Lo sconosciuto è stato strangolato - Si fanno i nomi di Pino Vassallo e di altre persone scomparse - Nessuna traccia di chi ha freddato il figlio del costruttore



Ecco il pozzo di Bagheria dove è stato ritrovato il corpo di uno sconosciuto

Dalla nostra redazione

PALERMO 18
Trenta ore di suspense sono finite questa sera in una piccola aula dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Palermo: i resti umani faticosamente recuperati, era in fondo ad un pozzo nelle campagne di Bagheria non sono non possono essere quelli di Mauro De Mauro il giovane malato sequestrato tre anni fa e fatto scomparire da un commando mafioso.

Il parere — che taglia corto ad ogni ipotesi secondo cui il macabro ritrovamento poteva fornire la chiave se non del perché certo del come fosse stato eliminato il fedelissimo di Traina — è stato dato da un intero collegio di periti cui ha presenziato il nuovo Procuratore capo dottor Pizzillo aveva demandato il compito di togliere i sospetti che soprattutto ieri pomeriggio si erano addensati con tanta insistenza sui quei poveri resti straziati dal tempo e dal maltempo.

Dunque quel corpo appartiene ad un giovane tra i ventenni e i trentenni (di cui la medicina anatomica ha rintracciato l'altezza non superiore ai 1,65/1,67 (cioè nella mente inferiore a quella di De Mauro) che non presenta alcuna malformazione o traccia di trauma alle ossa. De Mauro era invece vittima di un grave trauma bellico) anche se l'impressione opposta avevano potuto dare i resti: ma solo per un processo di deterioramento.

La vittima è stata effettivamente strangolata (una corda di canapa intorno al collo era stata notata già ieri sera) ma la morte risale pressappoco a un mese fa: ciò che conferma a posteriori l'improbabilità che si trattasse di De Mauro se è stato davvero ammazzato (e non sarebbe tenuto in mano per un anno intero a un prigioniero così scottante?).

Restano alcune coincidenze impressionanti ma ormai certo solo fortuite prima tra tutte quella dell'uso di canapa per il cordone elastico di un calzino (che era abitudine del giornalista).

Man mano però che dal l'autopsia trapelavano gli accertamenti dei periti si fa tensione che si smorza su De Mauro si riacquiesce su altri infortunati casi e su uno in particolare quello di un giovane di nome Vassallo il cui corpo è stato sepolto in un luogo di cui si parla in un'inchiesta di cui si parla in un'inchiesta di cui si parla in un'inchiesta.

Altre volte è stato ritrovato il corpo di un altro sconosciuto. Il fatto è che il corpo è stato ritrovato in un pozzo di Bagheria. Il corpo è stato ritrovato in un pozzo di Bagheria.

Il corpo è stato ritrovato in un pozzo di Bagheria. Il corpo è stato ritrovato in un pozzo di Bagheria.

del principetto Spadafora vittima delle sue degnie amicizie) quelli che o son tornati in famiglia o che si sa per certo essere ancora vivi se pure prigionieri erano (o sono) dei veri e propri ostaggi più che successi di estorsioni e se non erano o non sono mafiosi (o riformati su cose di mafia) erano amici di Scaglione buonanima o gente legata al massacro urbanistico di Palermo.

Ciò che per tornare al terribile delitto Traina colloca questa nuova impresa in una dimensione ben diversa da quella del puro atto di delinquenza comune. A questo il velle non c'è traduzione né efficienza in Palermo non adusa alle mezze misure e che troppo spesso riesce a nascondere i suoi segreti.

Segreti che sono tali in primo luogo per polizia e carabinieri. Cercano tracce di impronte digitali loro Ma alla «Mobile» stessa qualcuno più esasperato degli altri ha il suo momento della verità: «Non ci riconosciamo. Siamo sempre impreparati». Impreparati quando c'è di mezzo la mafia. Ma che lo siano quando c'è di mezzo uno solo ero.

Altre volte è stato ritrovato il corpo di un altro sconosciuto. Il fatto è che il corpo è stato ritrovato in un pozzo di Bagheria.

Il corpo è stato ritrovato in un pozzo di Bagheria. Il corpo è stato ritrovato in un pozzo di Bagheria.

Il corpo è stato ritrovato in un pozzo di Bagheria. Il corpo è stato ritrovato in un pozzo di Bagheria.

Il corpo è stato ritrovato in un pozzo di Bagheria. Il corpo è stato ritrovato in un pozzo di Bagheria.

Il corpo è stato ritrovato in un pozzo di Bagheria. Il corpo è stato ritrovato in un pozzo di Bagheria.

gravi traumi del corpo. Il corpo è stato ritrovato in un pozzo di Bagheria.

Il corpo è stato ritrovato in un pozzo di Bagheria. Il corpo è stato ritrovato in un pozzo di Bagheria.

Il corpo è stato ritrovato in un pozzo di Bagheria. Il corpo è stato ritrovato in un pozzo di Bagheria.

Il corpo è stato ritrovato in un pozzo di Bagheria. Il corpo è stato ritrovato in un pozzo di Bagheria.

Il corpo è stato ritrovato in un pozzo di Bagheria. Il corpo è stato ritrovato in un pozzo di Bagheria.

Il corpo è stato ritrovato in un pozzo di Bagheria. Il corpo è stato ritrovato in un pozzo di Bagheria.

Il corpo è stato ritrovato in un pozzo di Bagheria. Il corpo è stato ritrovato in un pozzo di Bagheria.

Il corpo è stato ritrovato in un pozzo di Bagheria. Il corpo è stato ritrovato in un pozzo di Bagheria.



LA VITTORIA DEI «PIRATI»

PITTSBURG (Pennsylvania, USA) — Incredibile esplosione di violenza e disordini per festeggiare la vittoria dei «Pirates» nella massima divisione di baseball americana: decine di migliaia di persone hanno dimostrato per le strade bloccando la città. La polizia è intervenuta pesantemente, i feriti sono stati un centinaio. Si parla anche di stupri in pubblico e di gente che danzava nuda. Auto incendiate, negozi saccheggianti e vetrine infrante hanno completato il quadro. Nella foto un aspetto della manifestazione di giubilo dei tifosi.

g. f. p.

La sanguinosa rapina di Seravezza

Sono sempre sotto torchio i due fermati

VIAREGGIO 18
Ancora novità sulla sanguinosa rapina di Seravezza. Il fermo di Nunzio Serava e Cesare Duceschi i proprietari del salone di auto usate di Massa Indiatore dopo la fuga a Sestri Levante. Si ritiene che egli abbia trovato rifugio al nord dove è corsa numerosa amici. La traccia principale per gli investigatori rimane il sangue trovato sulle tre auto ammesse che appartengono ai malviventi feriti durante la rapina nella banca. Ma dove è finito? In considerazione del sangue trovato sulle auto in ferita dovrebbe essere stata piuttosto grave e di conseguenza potrebbe essere già morto.

Altre tre persone sono attivamente ricercate da carabinieri e polizia al tratterebbe del resto della banda che martedì 12 ottobre scorso assalì l'agenzia della Cassa di Risparmio uccidendo il compagno Vasco Zappelli intervenuto in difesa di una donna maltrattata dai malviventi.

I loro nomi sono Roberto Gauntoni di 24 anni, residente a Ponte Bugia, e un altro di nome... (text continues with details of the case and the individuals involved).

Le indagini sulla morte del procuratore di Palermo

Riguardò Serafina Battaglia l'ultima indagine di Scaglione

La donna avrebbe regalato un appartamento alla figlia di Semilia, l'uomo accusato dalla «vedova della mafia» — La testimonianza rilasciata da un avvocato in punto di morte

Clamorosa e veloce su Serafina Battaglia l'impugnabile accusatrice dei mafiosi uccisi dal suo figlio Salvatore. La donna che con una mafia avrebbe in realtà agito con ben altri interessi che quello di ottenere giustizia e il Procuratore generale di Palermo Pietro Scaglione sarebbe stato ucciso pochi giorni dopo aver scritto questa conciliante testimonianza. Ma vediamoli i fatti.

Le due magistrati genovesi quali stanno conducendo la istruttoria formale per l'assassinio di Scaglione (il consigliere istruttore dottor Cirio è il sostituto Procuratore) hanno acquisito in questi giorni alcuni elementi di indagine che negli ambienti giudiziari palermitani vengono di fatto di quando in quando.

La prima è la testimonianza di un avvocato in punto di morte. La Battaglia ha regalato un appartamento alla figlia di Rocco Semilia l'uomo da lei accusato di essere stato l'ucciso di suo figlio Salvatore.

In quella occasione Serafina Battaglia avrebbe confidato al legale che il Semilia era innocente e che era stato condannato ingiustamente. L'ipotesi è stata smentita dal giudice istruttore di Palermo.

La magistratura riconosce il diritto all'accertamento sui poveri resti del Pinelli

Riconfermata la perizia medica

Il tribunale della causa Baldelli-Calabresi ha respinto la tesi dell'avvocato Lener difensore del commissario di polizia - Affidata l'esecuzione allo stesso giudice istruttore che conduce l'inchiesta riaperta dalla denuncia della vedova dell'anarchico

MILANO 18
Un altro colpo secco per il difensore del commissario Luigi Calabresi e questa volta a Milano. Il tribunale di Milano che ha rigettato un quanto improponibile l'incidente di esecuzione sollevato dall'avv. Michele Lener il 5 aprile di questo anno.

Ricordiamo rapidamente i fatti: il 26 marzo il Tribunale che giudica il processo a carico di Baldelli denunciato per diffamazione da Calabresi si è accorto di aver provocato la morte di Pinelli scaglionando le richieste degli avvocati difensori di Pio Baldelli, Marcello Gentili e Guidotti Serra ordinando un accertamento medico legale sulle cause della morte di Pinelli rimettendo l'esecuzione al giudice istruttore.

Contro tale decisione l'avv. Lener provocò un incidente di esecuzione chiedendo la revoca dell'ordinanza il 2 aprile. Il Tribunale rigettò l'istanza di Lener il 5 aprile il presidente di Calabresi sollevava un nuovo incidente di esecuzione.

Il 15 aprile il presidente Biotti fissava l'udienza per il 29 aprile per deliberare sul l'incidente. Ma nel frattempo il presidente del Tribunale viene ricusato da Lener. Nella udienza fissata il collegio giudicante presieduto dal presidente capo del Tribunale Mauro Usa rinvia la trattazione dell'incidente all'udienza del 26 maggio proprio a causa dell'impedimento del dottor Biotti per la nota ricusazione.

Vi furono poi ulteriori rinvii: finché si giunse all'udienza del 6 ottobre nel corso della quale finalmente venne discussa l'incidente di esecuzione. Il Tribunale (presidente Mauro Usa giudici Francesco Pavia e Nicola Cerreto) si riunì in camera di consiglio assieme agli avvocati della parte civile e della difesa. Dopo due ore di dibattito il Tribunale si riservò di decidere entro 15 giorni. Oggi tre giorni prima della scadenza il Tribunale ha sciolto la riserva, rigettando l'incidente e ordinando la trasmissione degli atti al giudice istruttore per l'esecuzione dell'ordinanza in data 26 aprile 1971 emessa dal Tribunale di Milano.

In mare milioni di palline



Milioni di palline di poliestere che sono servite nei giorni scorsi per far riaffiorare il mercantile «London Valour» affondato nel Mediterraneo, hanno invaso le acque prospicienti il porticciolo turistico di Sanremo. Le palline di poliestere vengono impiegate spesso nelle operazioni di recupero delle navi affondate. Vengono immesse all'interno degli scafi per far uscire l'acqua. Le navi, così alleggerite del liquido, tornano alla superficie. Nella foto una ragazza osserva il mare di Sanremo invaso dalle palline di poliestere.

E' ripreso il processo per il crollo di Ariccia

ARICCIA 18
E' ripreso ieri a Velletri il processo per il crollo del ponte di Ariccia a causa del quale morirono due automobilisti precipitati nella voragine del Viadotto. In apertura di udienza l'avvocato Lener, della difesa, aveva chiesto che fossero dichiarate nulle le due perizie allegate agli atti dell'istruttoria.

Dopo tre ore di consiglio i giudici hanno dichiarato nulla la seconda perizia ma valida la prima.

Divampa il fuoco sulla petroliera italiana

DURBAN 18
Due rimorchiatori di Durban sono partiti per soccorrere la super petroliera italiana Anifa Movi di 134.270 tonnellate che la notte scorsa ha lanciato per radio una richiesta di soccorso comun quando che un incendio era scoppiato nella sala macchine.

A quanto si è appreso nei giorni scorsi 38 membri dell'equipaggio della nave è rimasto ferito.

Tre arresti: bancarotta e truffa per due miliardi

MILANO 18
Un vecchio uomo d'affari suo figlio e un loro socio sono stati arrestati dai carabinieri perché accusati di bancarotta fraudolenta e truffa per più di due miliardi di lire. Sono Romolo Aloisi di 89 anni suo figlio Gianfranco di 43 e Diego Fusi anch'egli di 43 anni il mandato di cattura è stato firmato dal giudice istruttore del tribunale di Milano dottor D'Alfonso.

Un vecchio uomo d'affari suo figlio e un loro socio sono stati arrestati dai carabinieri perché accusati di bancarotta fraudolenta e truffa per più di due miliardi di lire. Sono Romolo Aloisi di 89 anni suo figlio Gianfranco di 43 e Diego Fusi anch'egli di 43 anni il mandato di cattura è stato firmato dal giudice istruttore del tribunale di Milano dottor D'Alfonso.

16/24 ottobre 1971 BOLOGNA

Orario: dalle 9 alle 19, Sabato: dalle 9 alle 20

EDILIZIA INDUSTRIALIZZATA • SISTEMI DI PREFABBRICAZIONE • MACCHINE E MACCHINARI PER CANTIERI • MATERIALI DA COSTRUZIONE • MATERIALI E MANUFATTI PER FINITURE • SERRAMENTI E MANUFATTI AFFINI • PRODOTTI CERAMICI PER EDILIZIA • MACCHINE ED ATTREZZATURE PER LATERIZI • APPARECCHIATURE ED IMPIANTI TECNICI.